



RICEVUTO 25 SET 2023

Lodevole
Municipio di
6648 Minusio

Minusio, 21 settembre 2023

INTERPELLANZA al Municipio concernente la mancata distribuzione dell'agenda scolastica 2023/24 nelle classi di quinta elementare.

Lodevole Municipio,

con la presente, avvalendomi, della facoltà concesse dalla LOC (art.66 LOC) e dal Regolamento comunale (art. 18b) mi permetto di interpellare il Municipio sulle ragioni alla base della decisione di non distribuire l'agenda scolastica 2023/24 alle classi di quinta elementare.

La Risoluzione municipale del 23 agosto, infatti, si limita alla seguente stringata comunicazione:

“Con decisione municipale del 23 agosto il Municipio di Minusio ha deciso che le scuole comunali di Minusio non distribuiranno l'agenda scolastica 2023/2024 alle classi di quinta elementare.”

Prima di porre al lodevole Municipio le domande necessarie a chiarire le ragioni di tale decisione, mi preme far presente che la funzione primaria dell'agenda scolastica è quella di far apprendere agli alunni a organizzare i propri impegni scolastici, a verificare gli argomenti trattati e a prepararsi per quelli a venire. Inoltre, è importante per gestire il tempo per la realizzazione dei compiti e delle varie attività scolastiche e per condividere ogni informazione tra scuola e famiglia, ecc...

Inoltre, ogni anno l'agenda propone alle classi un tema specifico che funge da spunto per eventuali discussioni in classe che molto spesso toccano il vissuto dell'allievo e il suo rapporto con gli altri. Le intenzioni dichiarate dell'agenda scolastica sono quelle di creare degli strumenti per affrontare malintesi e i pregiudizi, presenti nella nostra società e di riflesso anche nei ragazzi in età preadolescenziale.

Lo sguardo altrui: istruzioni per l'uso

Questo è il tema trattato nel testo dell'agenda scolastica che il Municipio ha deciso di censurare. La parte di testo incriminata è il risultato di un lavoro comune svolto dal Dipartimento della sanità e della socialità in collaborazione con Radix Svizzera Italiana e con il Dipartimento dell'educazione e dello sport. Sono pagine in cui si parla di rispetto e aiuto reciproco, di ascolto dell'altro sospendendo il giudizio per aprirsi alle relazioni con le altre persone.

Sono pagine rivolte a quella fascia di ragazzi che stanno intraprendendo un viaggio verso la conoscenza e soprattutto verso il confronto, a volte difficile, con i propri pari. È un'età in cui comincia, per alcuni, la paura di non essere adeguati, di non essere apprezzati, di essere soli.

Date queste premesse, chiediamo al lodevole Municipio quali sono le ragioni per cui ha bloccato la distribuzione dell'agenda, perché temiamo che questa scelta politica non abbia solide basi pedagogiche e didattiche, ma sia influenzata da opinioni e giudizi espressi senza ritegno dai noti “leoni da tastiera” che usano i social in quanto, per dirla con Umberto Eco, “danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. ...”.



Riteniamo che l'ascolto sia un atto necessario nel processo di crescita dei giovani ragazzi e gli adulti – in questo caso l'autorità politica – che dovrebbero essere dei modelli da seguire, non dovrebbero venir meno ai principi elementari della democrazia. La cancellazione dei contenuti non rappresenta certo una giustificata soluzione al problema della disinformazione e ciò che è stato deciso dall'esecutivo non è degno di chi si definisce democratico.

Su questo tema si è fatto, in tutto il cantone, un uso esclusivamente politico e l'esecutivo si è semplicemente, acriticamente, servizievolvermente messo a disposizione. Il gruppo USI si vergogna davanti a una tale sottomissione. Il nostro gruppo ritiene che il Municipio di Minusio, di fronte a queste tematiche, abbia operato "de facto" un atto di ingiustificata censura.

Il gruppo USI, non comprendendo le ragioni del veto alla distribuzione dell'agenda, pone al Municipio le domande seguenti:

- Quali sono state le motivazioni che hanno indotto il Municipio a prendere questa decisione?
- Per giungere a questa decisione, il Municipio ha chiesto il parere dei docenti, della commissione scolastica, e delle associazioni dei genitori?
- Decidere sull'adozione o meno di un testo scolastico è compito dell'esecutivo comunale?
- Se sì, quali competenze specifiche ha il Municipio per prendere decisioni di questa portata, sovrapponendosi, in questo caso, al DSS?
- Non teme, il Municipio, di creare un pericoloso precedente che autorizzerebbe ogni l'autorità comunale a interferire nelle decisioni che spettano ai professionisti del settore?
- Non ritiene, il Municipio, che la decisione di bloccare la distribuzione dell'agenda nelle scuole, decisione presa d'autorità e non motivata, sia un modo per legittimare, tra l'altro, anche affermazioni del tipo "gli insegnanti non sono in grado di affrontare tali argomenti" siano lesive riguardo alle capacità professionali dell'insegnante?
- Visto che l'uso dell'agenda scolastica non è imposta ed ogni famiglia ha il diritto di fornire ai propri figli una alternativa, perché il Municipio non ha informato i genitori dei contenuti e confermato la possibilità di scelta se consegnarla ai propri figli, avviando un sereno e franco dibattito sul tema?

Con la massima stima.

Per il gruppo USI

Massimo Mazzi-Damotti

Niccolò Mazzi-Damotti

Massimo Mobiglia